

Limana**Festa del miele
in chiaroscuro:
60% in meno**

Una "Festa del miele" in chiaroscuro, quella che va in scena a Limana. Perché la stagione appena conclusa è stata negativa per gli apicoltori. «Abbiamo

perso più della metà della produzione - dice Carlo Mistrion, di ApiDolomiti -. Se già lo scorso anno avevamo registrato una stagione abbastanza negativa, quest'anno andiamo addi-

rittura peggio». Tutta colpa del meteo. Il freddo primaverile e il caldo prolungato estivo non hanno fatto bene né ai fiori né alle api. E quindi, non hanno fatto bene alla produzione di

miele. Le gelate di primavera hanno rovinato l'acacia e facendo perdere il 60% della produzione di mieli primaverili.

D. Tormen a pagina XI

Gelo tardivo, estate torrida la resa del miele va a picco

►Le bizze del meteo mettono in ginocchio i produttori
Oggi la giornata clou della festa con la premiazione

LIMANA

A Limana va in scena la "Festa del miele". Ma c'è poco da festeggiare. Perché la stagione appena andata in archivio è stata negativa per gli apicoltori. «Abbiamo perso più della metà della produzione - dice Carlo Mistrion, di ApiDolomiti -. Se già lo scorso anno avevamo registrato una stagione abbastanza negativa, quest'anno andiamo addirittura peggio». Tutta colpa del meteo. Il freddo fuori stagione in primavera e il caldo prolungato e siccitoso dell'estate non hanno fatto bene né ai fiori né alle api. E quindi, non hanno fatto bene alla produzione di miele. «La prima parte di stagione è stata disastrosa - sottolinea Mistrion -. Abbiamo avuto una gelata in primavera che ha rovinato l'acacia e ci ha fatto perdere il 60% della produzione di mieli primaverili. Ci è andata peggio anche rispetto al 2016, che era stato un anno abbastanza negativo». L'andamento degli ultimi anni, difatti, non è incoraggiante: a fronte di una qualità del prodotto sempre molto elevata (il miele di montagna resta uno dei migliori, quello delle Dolomiti a maggior ragione), la quantità è risultata molto inferiore rispetto alle attese. «Sono due tre anni che non riusciamo a fare i nostri mieli tipici, vale a dire tarassaco, acacia e tiglio puro - continua Mistrion -. Il cambio del clima sta stressando le api: a causa del freddo in primavera e del troppo caldo



TEMPI BUI Le condizioni del clima hanno penalizzato i produttori

estivo abbiamo avuto anche problemi di tenuta degli alveari. In compenso, quest'anno abbiamo avuto una buona produzione di miele di castagno; e sono due anni che anche nella zona bassa della provincia riusciamo a fare melate di bosco e di abete rosso, cosa che prima non succedeva».

Buona cosa, ma la melata non è il miele: è una secrezione zuccherina emessa dalla maggior parte dei rincoti omotteri che si nutrono della linfa delle piante. **LA FESTA DEL MIELE** La manifestazione che mette l'accento

sul miele e sulle "a" di agricoltura e artigianato si è aperta venerdì. Oggi però è il gran giorno. Perché verranno premiati i migliori mieli della provincia. Il premio è ormai consolidato. Quest'anno però si arricchisce della collaborazione dell'Istituto **Zooprofilattico** delle Venezie e dell'Albo nazionale degli esperti in analisi sensoriale del miele. Per tutta la giornata di oggi sarà attivo il mercatino dei prodotti agricoli e artigianali in piazza a Limana.

Damiano Tormen